

A GRONDONA IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE EDOARDO GARRONE

# Il rilancio parte dall'Appennino

L'esempio sono i quindici progetti di giovani che stanno partecipando al master

IRENE NAVARO

**GRONDONA.** «L'Appennino come paradigma dell'economia che cambia». E' stato un dibattito a 360 gradi quello che si è svolto ieri a Grondona, tra Piemonte e Liguria, buen retiro della famiglia Garrone che, attraverso la Fondazione Edoardo Garrone ha promosso il convegno "Il futuro passa per l'Appennino", punto focale del campus residenziale per giovani imprenditori.

In quindici, tutti giovani tra i 23 e i 34 anni, su 70 candidati, stanno partecipando con i loro progetti al master per trasformare idee in opportunità. Dal recupero di uliveti abbandonati o incolti attraverso la formula dell'adozione a distanza, all'impianto di un nocciolo biologico, fino all'impiego delle api come "sentinelle ambientali" o l'allevamento di bachi da seta per la produzione di filati e cosmetici: questi alcuni dei progetti che potrebbero trovare uno

sbocco in attività economiche concrete.

Per i migliori tre, alla fine del campus, saranno messi in palio premi per un totale di 60 mila euro. «Siamo convinti che il futuro del nostro Paese debba passare attraverso una profonda e strutturata riqualificazione di aree per lungo tempo abbandonate e che sono invece ricche di potenzialità inespresse, sia a livello economico che sociale», ha commentato Alessandro Garrone, presidente della Fondazione. Stimoli e spunti che



I partecipanti al master con Alessandro Garrone FERRETTI

dovrebbero portare alla creazione di una rete virtuosa: filiera corta, glocal, valorizzazione delle aree e delle peculiarità. Tanto entusiasmo, tutto da concretizzare.

«La difficoltà più grande da superare è un

cambio di mentalità, passare dall'egoismo di campanile ad un nuovo approccio», ha sottolineato l'assessore Barbagallo. In un mondo globale che riscopre il locale, «basta parlare di isolamento dei centri appenninici», ha detto Renzi. Basta la "rete" ad uscire dall'isolamen-

to? Inevitabile l'appello alla "politica" da parte di Garrone che invita le amministrazioni ad «accogliere a braccia aperte le idee che arrivano da questi ragazzi. Come Fondazione vorremo che tali progetti possano misurarsi a breve con risultati».

Questi i nomi dei quindici finalisti: Francesca Bovoli, 28 anni dalla Toscana; Alessandria Puzzo, 31 anni, Genova; Giorgio Masio, 27 anni da Savona; Simone Mandelli, 25 anni, Genova; Chiara Battistini, 31 anni dall'Emilia Romagna; Edoardo Delle Piane, 26 anni, di Grondona, Alessandria; Matteo Panoga, 34 anni, Genova; Giulia Grilli, 25 anni, Umbria; Silvia Beretta, 30 anni, Bergamo; Filippo Resente, 29 anni, Veneto; Mattia Linfante, 23 anni, Tortona (Alessandria); Alessandro Capitani, 33 anni dall'Emilia Romagna; Eleonora Asia De Angelis, 29 anni, Torino; Marco Nania, 34 anni, Calabria; Miguel Acebs Tosti, 33 anni, Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA